GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Domani, festa di Pentecoste, non si pubblica il Giornale.

LA SOPPRESSIONE DELLE FACOLTÀ DI TEOLOGIA

(Cont. Vedi num. di ieri)

Nessuna meraviglia dunque è da farsi se, anche oggidì, vediamo risolta e trattata con ampiezza sempre maggiore una questione che interessa, nella sua essenza fondamentale, le relazioni che ha il nostro Governo colla Chiesa romana, e che toccano direttamente il problema delicatissimo dei veri limiti dello scibile che si deve supporre di competenza universitaria. Noi anzi dovremmo rallegrarci con tutta sincerità nel vedere come questo fondo di buon senso che gli stranieri, per non lodarci soverchiamente, amano chiamare col nome di *Stella d'Italia*, ci conduca anche adesso, cioè in un'epoca relativamente assai propizia ad un pacifico sviluppo delle nostre condizioni interne, a considerare questa importantissima questione con una prudenza non dissimile da quella di cui abbiamo data prova dieci anni fa, quando l'ardore delle passioni e l'asprezza degli attriti e le supreme necessità dello Stato avrebbero passabilmente scusata qualunque misura di questo genere. La storia delle prime lotte che sostenne il governo subalpino contro la Curia romana allorchè, nel dare allo Statuto del 48 uno sviluppo conforme ai principii a cui lo si aveva ispirato, fu posto nella necessità materiale e morale di avvilupparsi in una serie di penosissime controversie politico-religiose, ci mostra a chiare note che, non dieci, ma venti anni or sono, le dottrine teologiche universitarie furono il terreno ove si spezzarono le lance più valide e più influenti sulla pubblica opinione, senza che per questo le Facoltà teologiche fossero in condizioni diverse da quelle che adesso s'invocano per abolirle.

Adesso che abbiamo le orecchie stucche e ristucche dalle novità di Doellinger, dei Friedrichs e di tutte le compagnie dei vecchi cattolici, noi dimentichiamo forse con troppa fretta le memorie di quanto avveniva e di quanto insegnavasi nella Università di Torino quando si preparava e si deliberava la legge Siccardi e le altre che sono figlie della medesima logica. In quel tempo là i giovani entusiasti, i veterani della causa nazionale e tutti coloro sentivano istintivamente accesa nel petto una scintilla di speranza per i futuri destini dell'Italia, accorrevano in folla davanti ad una cattedra ove saliva un professore che osava sfidare i fulmini del Vaticano per dire e provare all'accalcato e plaudente uditorio: non avere la Chiesa potere temporale

nè diretto nè indiretto; avere la legge civile, in occasione di conflitto, diritto di prevalenza sulla legge ecclesiastica; doversi ritenere come dubbio che il potere temporale si accordi collo spirituale: il contratto di matrimonio non essere in se stesso un sacramento: il Papa non essere infallibile!

Chi esponeva codeste idee e propugnava codeste tesi era precisamente un professore di diritto canonico, il Nuytz, e mentre il Nuytz batteva questo sentiero (circostanza veramente singolare) le redini del governo erano nelle mani di quel tal uomo, mitissimo per eccellenza, che scrisse i *Miei ricordi* e di quel certo *Camillo* che, incalzato dalle note iraconde dell'Antonelli, si contentava di rispondere: *Noi pure desideriamo che il paese si tranquillizzi..*; e lasciava che l'acqua corresse.

Rispettata da chi poteva disordinarne il movimento e favorita dal sentimento prevalente delle masse popolari, questa fiumana è corsa lungamente tranquilla nel suo alveo naturale e nessuno mai per tutto questo tempo si è sognato di contestare la legittimità politica della fonte da cui partiva.

Ed ora come si spiega la reazione spiccatissima di idee e di sentimenti che vediamo farsi largo in questi ultimi tempi sopra un argomento che dieci anni prima veniva riputato degno delle più festose accoglienze? Quando la Facoltà teologica di Torino contava nel suo seno il Nuytz, erano forse i suoi dottorati più numerosi di quelli che lo toccò d'impartire del 1850 in poi?

Il numero dei professori era forse diverso da quello che copriva l'organico della stessa Facoltà nell'epoca in cui dal Parlamento fu stabilito di lasciarlo scemare, quasi per etisia? È una citazione molto ingenua quella di constatare la scarsità degli studenti di teologia universitaria, mentre noi stessi l'abbiamo provocata pregiudicando con mezze-misure l'avvenire probabile delle Facoltà teologiche. Dallo stato che presentano le dette Facoltà a partire dal 1863 non è punto lecito inferire la loro inutilità di fatto, perchè se attentamente si considera questo modo d'induzione sarà facile concludere che non ragionerebbe altrimenti chi avendo spietatamente tagliati i tralci più fiorenti d'una vite pretendesse poi di poter cantare una geremiade sulla povertà della vendemmia.

Se per stabilire la inutilità di fatto intorno ad una Facoltà si avesse a prendere, come norma assoluta, la scarsità degli iscritti, che non ne faremmo noi delle Facoltà filosofiche? Le Facoltà filosofiche sono certamente più frequentate delle teologiche: p. e. nel 1870-71 il numero degli studenti filosofi arrivava a 143 mentre quello degli studenti teologi toccava il 13; ma conteremo noi per nulla gl'incoraggia-

menti le sovvenzioni e le gratificazioni che il governo elargisce ai primi, non aprendo nessun margine del suo bilancio per gli altri? Nel 1870-71 troviamo iscritti a Pisa 31 studenti di filosofia e lettere, ma per 30 di questi studenti troviamo registrato un sussidio governativo di circa 50 lire mensile: e quello che si dice di Pisa lo si potrebbe ripetere, in altre proporzioni per Torino e per Padova. Si affermerà seriamente che queste condizioni particolari non influiscano sulla frequenza della scolaresca? E, ove mancassero, quanto sarebbe differente lo stato delle Facoltà filosofiche dalle teologiche?

Ciò che, a parer nostro, rende molto pericoloso l'impiego e l'autorità di cosiffatte statistiche nella questione attuale è il difetto di una distinzione che ci sembra cardinale. Noi confondiamo la cifra della frequenza degli studenti ai corsi delle *Facoltà teologiche* con quella della frequenza relativa agli *Studi teologici*: noi confondiamo chi studia per avere un diploma di abilitazione ad una carriera con chi studia per semplice desiderio di studiare; in poche parole, noi confondiamo l'insegnamento professionale della teologia coll' insegnamento scientifico della medesima, e questa confusione di concetti e di fatti perpetua un malinteso che riassume in se stesso tutta intera la gravità dell'attuale polemica.

Continua

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 maggio.

Il Comitato privato della Camera nella sua seduta di questa mattina si occupò delle convenzioni marittime. — Non potendo essere attaccate nella sostanza, vi fu chi si incaricò di attaccarle nella forma, ed altri che fece il gravissimo appunto della inopportunità che il Governo abbia a sussidiare le compagnie di navigazione. — A tutti rispose il vostro Luzzatti, ed anche qui mostrò con la sua solita eloquenza quanto egli sia pronto, nelle teorie generali, e quanta conoscenza pratica egli vada acquistando delle condizioni dell'Italia. — Fu eloquente come al solito, per cui ebbe gli applausi di tutto il Comitato, ma ciò che lo fece più che al solito ammirare è la franchezza con cui egli disse che sperava di trarre a se anche i suoi avversari; e credo invero che egli vi sia riuscito, poichè se senza entrare in merito concesse in tesi generale che l'ingerenza governativa possa pregiudicare, provò come essa nel caso speciale fosse necessaria, se pur si voleva seguire l'esempio delle potenze che ci furono maestre nello sviluppo della nostra potenza economica, e se non si voleva quindi che l'Italia trincerandosi ostinatamente in teorie buone da una cattedra, restasse alla coda del progres-

so, e vedesse cadere in balia delle altre nazioni tanto il movimento marittimo quanto quello commerciale. — Chiuse dimostrando come l'aspetto politico delle convenzioni non fosse al disotto di quello finanziario, e come sia per l'uno che per l'altro si rendesse più che opportuna, necessaria l'approvazione delle convenzioni marittime presentate dal Governo. La discussione venne rimandata a sabato.

Come vi avea assicurato ieri, il ministro delle finanze annunciò la dimissione offerta ieri dall'onor. ministro dell'istruzione pubblica. Aggiunse che il Presidente del Consiglio erasi recato a Napoli per conferire con S. M. il Re. — La curiosità di conoscere i particolari la quale velava il desiderio di far un atto di accusa al ministero per aver lasciato immolare il ministro Correnti, indusse parecchi della sinistra a domandare la parola, ma le ripetute dichiarazioni che nè poteva nè voleva dare spiegazioni troncarono le questioni. — A sabato dunque l'ultimo atto di questo avvenimento, e certamente non sarà privo di interesse.

(X)

INDUSTRIA CERAMICA

Nelle adunanze del Comitato dell'inchiesta industriale che ebbe luogo a Firenze, il marchese Ginori consigliò al governo di eseguire indagini dirette a conoscere dove esistano in Italia terre refrattarie e caolini che possano essere acconciamente adoperati dalla industria ceramica.

Siamo lieti di poter riportare qui appresso una circolare indirizzata dal ministero del commercio agli ingegneri delle miniere, e che ha per fine un eminente interesse industriale del paese.

Roma, 1° maggio 1872.

«Lo svoglimento delle industrie mineralurgiche fa vivamente sentire la mancanza di buone argille nel nostro paese. Le officine siderurgiche, gli stabilimenti ceramici devono ricorrere alla Francia, all'Inghilterra e alla Germania per provvedere i caolini e le terre refrattarie di cui hanno bisogno. Importa quindi che vengano istituite indagini intorno alle argille esistenti nelle diverse parti d'Italia. A tal fine questo ministero si affida allo zelo degli ingegneri delle miniere, i quali dovranno nei loro viaggi d'ispezione aver particolare riguardo a questa materia importantissima, e potranno, dove occorra, fare ispezioni speciali, per riconoscere la esistenza di quei giacimenti che presentassero favorevoli indizi.

«Questo ministero farà in guisa che tali argille sieno sottoposte alle prove necessarie per accettarne il pregio industriale sotto il rispetto della *refrattarietà* e sotto quello della loro sostituzione ai caolini esteri nella porcellana. Coteste prove saranno eseguite nella manifattura del marchese Ginori, il quale ebbe la cortesia di offrire all'uopo il suo celebrato stabilimento.

«Si raccomanda intanto agli ingegneri delle miniere di corredare le spedizioni dei saggi di speciali monografie intese a far conoscere esattamente la formazione geologica, la situazione e

la estensione de' giacimenti, con opportune avvertenze intorno alla regolarità od alla irregolarità dei medesimi, per quanto si possa giudicare dalle osservazioni fatte sui luoghi. Si indicheranno eziandio le circostanze industriali che possono influire sul valore dei giacimenti medesimi, quali sono: la divisione della proprietà, il costo di escavazione, e finalmente le spese di trasporto fino ai luoghi d'imbarco, o fino alle stazioni ferroviarie più prossime.

«Questo ministero attenderà dagli ingegneri distrettuali l'invio dei saggi di che si tratta, e gradirà frattanto di ricevere un sollecito cenno intorno alle cose che su tale materia fossero loro già note per istudii e osservazioni anteriori.

«Si avverta che le monografie e le relazioni delle prove e delle esperienze saranno pubblicate negli atti dell'inchiesta industriale.

«Per il ministro: LUZZATTI.»

LA GERMANIA E LA SANTA SEDE

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

L'incaricato d'affari presso la Santa Sede, il signor von Derenthal, aveva, il 25 aprile, dietro cenno pervenutogli, informato confidenzialmente il cardinale segretario di stato, che l'imperatore, suo augusto padrone, s'era degnato nominare il cardinale-principe Hohenzollern ambasciatore dell'impero germanico presso la S. Sede, e che S. E. il cardinale Hohenzollern sarebbe venuto quanto prima a Roma per assicurarsi di persona, se la sua nomina tornava gradita al papa, e, in caso di risposta favorevole, presentare immediatamente le sue credenziali. L'intervallo dal 25 aprile sino al 1° maggio trascorse senza veruna risposta da parte della curia, il 1° di maggio, pertanto, l'incaricato d'affari ricevette l'ordine dal governo imperiale, di fare la domanda ufficiale. Ed egli, il giorno medesimo, dirigeva al card. Antonelli la preghiera che dopo aver ricevuto gli ordini del S. Padre, gli notificasse se la scelta di S. M. l'imperatore e re era accetta a S. Santità. A questa richiesta finalmente seguiva, il 2 maggio, la risposta della curia. Il card. Antonelli scusò il suo silenzio con dire, che il signor von Derenthal gli aveva annunciato l'imminente arrivo del nuovo ambasciatore, il quale desiderava assicurarsi personalmente del gradimento del papa. Il segretario di Stato, dopo il secondo scritto, rispose di andare a prendere gli ordini del S. Padre, ed espose all'incaricato d'affari, come S. S., quantunque non insensibile alle intenzioni dell'imperatore, si trovasse, ciò non per tanto nella spiacevole situazione, di non potere autorizzare un cardinale di santa romana Chiesa, particolarmente nelle condizioni attuali della S. Sede, ad accettare un incarico così delicato ed importante.

Pubblichiamo ora la lettera ufficiale dell'incaricato d'affari, von Derenthal, del 1° maggio e la risposta del cardinale Antonelli del 2:

I.

Roma, 1° maggio 1872.

Monsignore,

Con mio scritto del 25 aprile ho avuto l'onore d'informare V. Em, che S. M. l'imperatore e re, mio augusto signore, si è degnato nominare il cardinale e

principe Hohelohe ambasciatore dell'impero germanico presso la S. Sede.
Il mio governo m'incarica oggi di pregare V. Em., che mi voglia significare, dopo d'aver presi gli ordini del S. Padre, se cotesta scelta di S. M. l'imperatore e re torna gradita a S. S. Riceva, ecc.

II.

Illustrissimo signore!

Non avea finora da o riscontro alla comunicazione di V. S. Ill.ma del 25 decorso aprile, con la quale mi partecipava la disposizione presa da S. M. l'imperatore e re, di Lei augustissimo signore, di nominare S. Em. il cardinale Hohelohe ambasciatore dell'impero germanico presso la S. Sede, perchè nella comunicazione stessa ella mi preveniva che fra non molto la lodata Em. S. sarebbe condotta in Roma per assicurarsi personalmente se questa nomina fosse stata di gradimento al Santo Padre.

Per corrispondere ora alla domanda contenuta nel di Lei foglio di ieri, mi sono fatto un dovere di prendere in oggetto gli ordini del Santo Padre ed ho l'onore di significarle, che mentre la Santità Sua è stata sensibile al pensiero di S. M. l'imperatore e re, è dispiaciuto di non potere autorizzare un cardinale di santa romana Chiesa, anche per le attuali circostanze della Santa Sede, ad accettare un così delicato ed importante incarico.

Ed in questo nuovo incontro mi pregio di confermarvi con sensi della più distinta stima.

Di V. S. Illustrissima

Roma, 2 maggio 1872

Servitore vero

G. card. ANTONELLI.

Signore C. Derenthal, incaricato d'affari della legazione imperiale di Germania presso la S. Sede.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — Questa mane alle ore 11 il conte d'Harcourt è stato ricevuto, unitamente alla sua signora, in udienza di congedo da S. Santità. (Opinione)

— Il *Journal de Rome* dice correr voce che il conte di Chambord trovisi in Roma, ed avrebbe preso alloggio in uno dei primari alberghi di quella città.

GENOVA, 16. — Dal *Corriere Mercantile* prendiamo questi dati statistici sul movimento del porto di quella città nel mese di marzo di questo anno in confronto con quello del marzo 1871.

Entrati e partiti nel mese di marzo 1872 num. 1,623, tonn. 288,768, equip. 17,548, Entrati e partiti nel mese di marzo 1871, num. 1,538, tonn. 266,871, equipaggio 16,917.

Diff. in più nel 1872, num. 85, tonnellate 21,897, equip. 631.

MILANO, 17. — La principessa Margherita ha assistito in queste sere, agli spettacoli dei teatri Re e Milanese.

Oggi (17) alle ore 5 e 12 pom. giungerà in Milano S. A. R. il principe di Piemonte partito ieri da Roma alle ore 9 e 45.

Il principe ereditario si fermerà pochi giorni a Milano colla sua augusta consorte. Andrà a Roma in occasione della festa dello Statuto e poi ritornerà a Milano, e indi si ristabilirà colla principessa nella residenza estiva di Monza.

Sul finire del giugno il principe Umberto si recherà a Berlino.

(Perseveranza).

CATANZARO, 15. — La Deputazione provinciale di Catanzaro ha largito italiane lire 1000 ai danneggiati del Vesuvio.

Il municipio di Catanzaro ha largito altre L. 1000 allo stesso oggetto.

MANTOVA, 17. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Veniamo assicurati che gl'ingegneri che soprintendono ai lavori della traversata del lago, hanno fondata speranza di dare sopra acqua tutti i manufatti del lago, prima dell'autunno, per cui se il materiale in ferro potrà essere fornito in tempo, non sarebbe improbabile vedere compiuta la traversata prima dell'inverno.

NAPOLI, 15. — Togliamo dall'*Unità Nazionale*:

Annunziamo con piacere che oggi è stata fatta la consegna dei lavori del lago d'Agnano dagli assuntori Rinardi, Pugliesi e Rocca di Tilla.

A cotesti assuntori aspettava il premio, di più migliaia di lire, promesso del Governo se, come già è avvenuto, avessero compiuto i lavori per il giorno 11 maggio, ma essi generosamente vi hanno rinunciato metà a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio e l'altra metà agli asili infantili di Napoli.

Ci si dice che i lavori sono perfetti.

— 16. — L'ambasciata birmana è oggetto continuo di curiosità nella popolazione napoletana.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Stando a notizie di fonte sicura, le truppe che sorvegliano le gole dei Pirenei verranno rinforzate. Telegrammi giunti da Madrid annunziano che si teme in quella capitale una seria dimostrazione dei repubblicani.

— Anche il Consiglio comunale di Toul, ad imitazione di quello di Vitry, protesta pubblicamente contro il giudizio del Consiglio d'inchiesta sulle capitolazioni relativamente ai sentimenti che avrebbero manifestato i cittadini e le autorità di Toul durante la guerra.

— 15. — Il *Journal des Débats* scrive:

Alcuni giornali avevano annunziato come cosa quasi certa che in seguito ad accordi presi con la Germania, tre dei nostri dipartimenti occupati dai prussiani sarebbero quanto prima evacuati. Disgraziatamente questa notizia non fu confermata, anzi invece è smentita da un telegramma da Versailles. Risulta dai termini di questa smentita che i negoziati con la Germania sono appena cominciati, e che il conte Arnim non ebbe ancora alcuna risposta del dispaccio col quale aveva riferito al principe di Bismark il solo abboccamento avuto sinora col sig. Thiers, avvenuto il 1° maggio.

— Da due giorni il precitato giornale fa vive rimostranze contro il progetto di legge presentato all'Assemblea nazionale concernente la pubblicazione dei resoconti parlamentari, notando che la legge proposta sarebbe assai più restrittiva ed antiliberalista, che non era quella sotto l'impero.

— Il *Constitutionnel* persiste a credere che le trattative stesse si trovino a buon termine, e che il governo di Versailles sia già sicuro di una risposta favorevole da Berlino.

— I fogli più accreditati constataano che l'eloquenza del sig. Rouher va già prendendo grande sopravvento in seno all'Assemblea di Versailles.

— Il sig. Gouyot-Montpayroux fu sentito martedì ultimo dalla commissione parlamentare incaricata di una inchiesta sul 4 settembre. Egli ha reso conto di certi fatti politici ai quali ha assistito, come membro del Corpo legislativo, in quella giornata.

SPAGNA, 10. — In un carteggio del *Temps*, da Madrid si legge:

Oggi non è segnalato alcun nuovo fatto, nè nei dispacci ufficiali, nè nelle corrispondenze particolari, che ci possa far cangiare d'opinione sulla situazione rispettiva delle forze del governo e dell'insurrezione. Si sa che furono inviate in tutta fretta molte munizioni all'armata del gen. Serrano, che sembra fosse insufficientemente provveduta. Gli sono anche mandate due batterie di montagna. Le fabbriche d'armi da guerra lavorano giorno e notte, e possono consegnare ogni giorno un centinaio di fucili Remington, e molti milioni di cartucce m. alliche. Infine il governo spinge la chiamata di 40,000 uomini della *mezza coscrizione*. Tutte queste misure, sebbene dettate anche dalla sola prudenza, fanno supporre che gl'insorti non sono così scoraggiati e decimati come si direbbe.

— 14. — Si annunzia come probabilissima la sostituzione del maresciallo duca della Torre al Sagasta nella presidenza del gabinetto spagnolo.

SVIZZERA, 15. — Il Consiglio federale ha deciso di convocare al 27 maggio l'Assemblea federale per comunicarle il risultato della votazione popolare intorno allo Statuto riveduto.

AUSTRIA-UNGHERIA, 16. — Telegrafano da Vienna 16 al *Cittadino*:

L'Arciduchessa Sofia che venne ieri munita dei Sacramenti, trovasi in uno stato che lascia prevedere una catastrofe.

ATTI UFFICIALI

6 corrente

La legge del 26 aprile, N. 801, concernente la spesa di 38 milioni per fabbricazione d'armi.

R. decreto in data 28 aprile, del seguente tenore:

« *Articolo unico.* Sono condonate le spese pecuniarie incorse e non pagate per ommissione o tardiva registrazione dei contratti verbali d'affitto di case e fabbricati, colla condizione, quanto ai contratti non stati ancora registrati, che entro novanta giorni dalla promulgazione del presente decreto siano assoggettati a tale formalità, col contemporaneo pagamento delle tasse dovute »

Nomine nel personale giudiziario e disposizioni nel personale militare.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Firenze, 7 maggio 1872.

Con R. decreto del 28 aprile 1872, numero 788 (serie 2ª), che si trascrive di seguito alla presente, è stata accordata la condonazione delle pene pecuniarie incorse e non pagate alla pubblicazione del decreto stesso per ommissione o tardiva registrazione dei contratti verbali d'affitto di case e fabbricati.

Nel richiamare su tale provvedimento l'attenzione degli impiegati dell'Amministrazione demaniale, il sottoscritto ravvisa opportune le seguenti avvertenze:

Il decreto fu pubblicato il giorno sei corrente. Quindi le penali che fossero state pagate prima del giorno medesimo non possono essere restituite. E nemmeno sono favorite dell'indulto le contravvenzioni incorse dopo quel giorno.

La condonazione è subordinata, per i contratti non stati registrati, alla condizione dell'adempimento della formalità e del pagamento della tassa entro novanta giorni decorribili da quello della pubblicazione del decreto; di modo che per fruire della Grazia Sovrana è necessario che la detta formalità e il pagamento della tassa seguano entro il quattro agosto del corrente anno.

Essa inoltre non si estende ai contratti d'affitto fatti per iscritto o che hanno per oggetto beni diversi da case e fabbricati.

È poi importante che le disposizioni di tale decreto siano portate a cognizione dei cittadini con mezzi anche straordinari. A quest'uopo i ricevitori, oltre a fare ai debitori le comunicazioni delle quali è parola al numero 2 della circolare 26 aprile 1868, numero 464, inserita a pagina 186 del volume X della collezione, pregheranno i Sindaci dei Comuni del Distretto di dare al decreto la maggiore possibile pubblicità nell'interesse dei loro amministrati. I signori Intendenti faranno trascrivere il tenore del decreto medesimo e lo comunicheranno ai Direttori dei giornali della Provincia perchè, ove lo credano, ne facciano pubblicazione. Dovranno per altro avvertirli che l'Amministrazione non richiede la pubblicazione nè intende per essa di sottostare a qualsiasi spesa.

Circa infine all'esazione delle tasse ed al modo di annullamento delle penali, i ricevitori si uniformeranno alle prescrizioni fatte coll'altra circolare del 4 novembre 1862, numero 27, riportata a pagina 599 del volume II della detta collezione; della quale circolare vengono pure richiamati in osservanza gli articoli 10, 11 e 12, avvertendosi che la trasmissione degli stati indicativi richie-

sti dal primo dei citati articoli, e da compilarli giusta gli annessi moduli, dovrà farsi dai ricevitori alle Intendenze entro il mese d'agosto prossimo venturo, e dalle Intendenze al Ministero nella prima quindicina del successivo settembre.

Il Direttore Generale TERZI.

(A più precisa norma degli interessati si avverte che il decreto surriportato essendo comparso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 6 corrente, il termine dei novanta giorni per pagamento della tassa senza penalità spira col giorno 4 agosto prossimo venturo).

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova. — Nella tornata del 12 maggio il socio ordinario dott. Mattioli commemorava brevemente la vita e i servizi resi alla nostra associazione scientifica dal socio e consulente onorario, l'avv. Giacomo Brusoni, morto in Firenze il di 8 corr. sull'ottantesimo anno di età.

Trasse egli i natali da numerosa e non agiata famiglia, che per circa duecento anni tenne in questa illustre città non interrotta dimora.

Apprese belle lettere e filosofia nel patrio Seminario, giurisprudenza nella nostra Università. Dotato di acuto ingegno e di profonda penetrazione destò fino da' suoi primi anni stima ed interesse nell'animo de' suoi maestri e professori, che lo citavano tra i loro più distinti allievi di quell'epoca. In avvenire diede qui, in questa nostra palestra quale socio, prove non dubbie del suo valore letterario e scientifico, leggendo nel 1815 la storia dell'impianto, dell'origine e delle fasi subite dalla nostra Accademia, mentre in sedute private l'informava, colla perizia propria di lui, di quanto egli avea operato nel riordinamento degli istrumenti e delle carte cauzionali della proprietà accademica, dandole in pari tempo saggie istruzioni per vivere non solo con mezzi proprii, ma ancor fiorire. In una parola egli non le rifiutò mai i suoi disinteressati consigli quante volte ne fu richiesto, e nei suoi pareri, nelle sue legali consulte, conservate nel nostro archivio, vi si riscontrano lo stile facile, la nettezza dell'idea, la rettitudine del giudizio.

Nell'esercizio della sua professione, nel mentre acquistosi rinomanza di valente avvocato in questa ed in altre provincie da essere riguardato quale un lustro del foro padovano, quale un onore della città, egli, il Brusoni, coll'assiduo lavoro, colla perseveranza della volontà cercò prima di sollevare la propria famiglia dalle strettezze economiche in cui versava, poscia continuò sempre per quanto stava in lui, a cooperare al benessere di lei.

Sia nei prosperi che nei difficili tempi egli ebbe sempre viva ed incrollabile fede nella redenzione del suo paese, che gli diede onorifici incarichi nel periodo fortunoso del 1848 tanto al campo del Re Carlo Alberto, che alla Consulta amministrativa in Venezia, quando invece all'epoca felice della nostra indipendenza ed unione al resto d'Italia lo invitava con splendide elezioni a sedere nei patri Consigli del Comune e della Provincia, affinchè vi portasse i lumi della lunga sua esperienza.

I fatti non si possono distruggere: l'avvocato cav. Giacomo Brusoni studiò molto, lavorò sempre; per molti gratuitamente, per tutti ad onestà, e più che onestà, mite mercede; poteva esser ricco e ricco assai, ed è morto lasciando un meschino patrimonio, sol frutto delle sue onorate fatiche.

Egli non domo dagli attacchi del tempo, come dissero benissimo i suoi colleghi, in questo pregiato Giornale, sordo alle osservazioni degli amici, ai quali io pure mi vanto di appartenere, forse dolente di non meritati dileggi, abbattuto però da gravi calamità domestiche, cedette

nel cuore dell'inverno ad un inconsulto cambiamento di patria, di clima, di ottantenni abitudini, che lo condusse ancor prospero alla tomba, in terra di volontario esilio, lontano da' suoi concittadini, che ancor vivo non sarebbero venuti meno a suoi conforti, dispiaciuti d'altronde che non sia morto qui fra loro che almeno negli onori funebri gli avrebbero offerto uno splendido e condegno tributo di affetto e di stima.

Dopo queste parole di funebre elogio, benignamente accolte da numeroso uditorio, il S. O. barone De-Zigno, uno dei più chiari paleontologi del Regno, che anni sono trattò delle piante acotiledoni che lasciarono le loro spoglie nei terreni della formazione oolitica, presentava all'adunanza un sunto delle ricerche da lui fatte sulle piante di un ordine superiore, i cui resti si raccolgono in quelle medesime rocce.

Tutte le forme vegetali fossili di quell'epoca geologica, spettanti alle monocotiledoni, ed alle dicotiledoni, si riducono alle sole quattro classi delle *spadiciflore*, delle *lirioidee*, delle *ciadinee*, e delle *conifere*. Riservandosi egli di parlare in altra occasione delle ultime, si limita ad esporre alcune considerazioni generali sulle piante delle altre tre classi, ricordando il loro svolgimento nelle varie epoche geologiche, ed in particolare nell'epoca oolitica.

G. B. MATTIOLI
Segretario per le scienze.
Associazione volontari 1849-49 della Città e Provincia di Padova:
È convocata l'Assemblea Generale nella Sala Verde del Palazzo Municipale pel giorno 19 maggio corr. alle ore 11 ant. per trattare sopra il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza e del Consiglio sulla Gestione Sociale dell'anno 1871;

2. Nomina del Presidente e di un Vice-Presidente rinunciatarii e di un Consigliere dimissionario;

3. Conferma dell'esattore assunto in via provvisoria;

4. Approvazione del Regolamento per la banda;

5. Modificazione agli art. 113 e 117 del Regolamento Sociale intorno alla validità dei certificati medici, dell'art. 64 riguardante l'investita dei capitali Sociali, e dell'art. 135 circa il modo di sussidiare sollecitamente i soci di Adria.

Avvertesi che nel caso non si potessero esaurire tutti i preindicati argomenti nella suddetta seduta, resta fin d'ora fissata all'uopo la successiva domenica 26 corr.

Padova, li 6 maggio 1872.

Nomina non accettata. — Non avendo potuto farlo ieri per abbondanza di materia, pubblichiamo in questo numero la lettera seguente:

EGREGIO SIC. REDATTORE,
del *Giornale di Padova.*
Giacchè le colonne del di Lei *Giornale* riportarono la mia nomina a socio ordinario dell'Accademia scientifico-letteraria dei Concordi di Bovolenta, come la riportarono quelle del *Corriere Veneto*, mi trovò nella necessità di pubblicare anche in esse la lettera che feci pervenire al Segretariato dell'Accademia in data 16 corrente appena cioè venni a cognizione della nomina fatta senza mio preventivo assentimento.

« Spettabile Accademia scientifico-letteraria dei Concordi di Bovolenta.
« Con mia sorpresa ho letto il mio cognome fra i soci ordinari nominati nella seduta segreta tenuta dai signori accademici il giorno 9 maggio p. p.
« Io non dubito della serietà avuta dai proponenti nel volerli annoverare fra le persone che, coltivando lo scienze e la letteratura, meritatamente aspirano ad essere fregiati del titolo di accademici. Ma sono persuaso che l'amicizia, che qualcuno dei soci mi professa, ha velato la riflessione, poichè io non posso ritenermi degno di sedere nè tra letterati nè tra scienziati.
« Egli è perciò che nell'atto di rendere pubblici ringraziamenti a coloro che senza conoscermi hanno appoggiato

nel cuore dell'inverno ad un inconsulto cambiamento di patria, di clima, di ottantenni abitudini, che lo condusse ancor prospero alla tomba, in terra di volontario esilio, lontano da' suoi concittadini, che ancor vivo non sarebbero venuti meno a suoi conforti, dispiaciuti d'altronde che non sia morto qui fra loro che almeno negli onori funebri gli avrebbero offerto uno splendido e condegno tributo di affetto e di stima.

Dopo queste parole di funebre elogio, benignamente accolte da numeroso uditorio, il S. O. barone De-Zigno, uno dei più chiari paleontologi del Regno, che anni sono trattò delle piante acotiledoni che lasciarono le loro spoglie nei terreni della formazione oolitica, presentava all'adunanza un sunto delle ricerche da lui fatte sulle piante di un ordine superiore, i cui resti si raccolgono in quelle medesime rocce.

Tutte le forme vegetali fossili di quell'epoca geologica, spettanti alle monocotiledoni, ed alle dicotiledoni, si riducono alle sole quattro classi delle *spadiciflore*, delle *lirioidee*, delle *ciadinee*, e delle *conifere*. Riservandosi egli di parlare in altra occasione delle ultime, si limita ad esporre alcune considerazioni generali sulle piante delle altre tre classi, ricordando il loro svolgimento nelle varie epoche geologiche, ed in particolare nell'epoca oolitica.

G. B. MATTIOLI
Segretario per le scienze.

Associazione volontari 1849-49 della Città e Provincia di Padova:

È convocata l'Assemblea Generale nella Sala Verde del Palazzo Municipale pel giorno 19 maggio corr. alle ore 11 ant. per trattare sopra il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione della Presidenza e del Consiglio sulla Gestione Sociale dell'anno 1871;

2. Nomina del Presidente e di un Vice-Presidente rinunciatarii e di un Consigliere dimissionario;

3. Conferma dell'esattore assunto in via provvisoria;

4. Approvazione del Regolamento per la banda;

5. Modificazione agli art. 113 e 117 del Regolamento Sociale intorno alla validità dei certificati medici, dell'art. 64 riguardante l'investita dei capitali Sociali, e dell'art. 135 circa il modo di sussidiare sollecitamente i soci di Adria.

Avvertesi che nel caso non si potessero esaurire tutti i preindicati argomenti nella suddetta seduta, resta fin d'ora fissata all'uopo la successiva domenica 26 corr.

Padova, li 6 maggio 1872.

Nomina non accettata. — Non avendo potuto farlo ieri per abbondanza di materia, pubblichiamo in questo numero la lettera seguente:

EGREGIO SIC. REDATTORE,
del *Giornale di Padova.*

Giacchè le colonne del di Lei *Giornale* riportarono la mia nomina a socio ordinario dell'Accademia scientifico-letteraria dei Concordi di Bovolenta, come la riportarono quelle del *Corriere Veneto*, mi trovò nella necessità di pubblicare anche in esse la lettera che feci pervenire al Segretariato dell'Accademia in data 16 corrente appena cioè venni a cognizione della nomina fatta senza mio preventivo assentimento.

« Spettabile Accademia scientifico-letteraria dei Concordi di Bovolenta.
« Con mia sorpresa ho letto il mio cognome fra i soci ordinari nominati nella seduta segreta tenuta dai signori accademici il giorno 9 maggio p. p.

« Io non dubito della serietà avuta dai proponenti nel volerli annoverare fra le persone che, coltivando lo scienze e la letteratura, meritatamente aspirano ad essere fregiati del titolo di accademici. Ma sono persuaso che l'amicizia, che qualcuno dei soci mi professa, ha velato la riflessione, poichè io non posso ritenermi degno di sedere nè tra letterati nè tra scienziati.

« Egli è perciò che nell'atto di rendere pubblici ringraziamenti a coloro che senza conoscermi hanno appoggiato

nel cuore dell'inverno ad un inconsulto cambiamento di patria, di clima, di ottantenni abitudini, che lo condusse ancor prospero alla tomba, in terra di volontario esilio, lontano da' suoi concittadini, che ancor vivo non sarebbero venuti meno a suoi conforti, dispiaciuti d'altronde che non sia morto qui fra loro che almeno negli onori funebri gli avrebbero offerto uno splendido e condegno tributo di affetto e di stima.

Dopo queste parole di funebre elogio, benignamente accolte da numeroso uditorio, il S. O. barone De-Zigno, uno dei più chiari paleontologi del Regno, che anni sono trattò delle piante acotiledoni che lasciarono le loro spoglie nei terreni della formazione oolitica, presentava all'adunanza un sunto delle ricerche da lui fatte sulle piante di un ordine superiore, i cui resti si raccolgono in quelle medesime rocce.

Tutte le forme vegetali fossili di quell'epoca geologica, spettanti alle monocotiledoni, ed alle dicotiledoni, si riducono alle sole quattro classi delle *spadiciflore*, delle *lirioidee*, delle *ciadinee*, e delle *conifere*. Riservandosi egli di parlare in altra occasione delle ultime, si limita ad esporre alcune considerazioni generali sulle piante delle altre tre classi, ricordando il loro svolgimento nelle varie epoche geologiche, ed in particolare nell'epoca oolitica.

G. B. MATTIOLI
Segretario per le scienze.
Associazione volontari 1849-49 della Città e Provincia di Padova:

È convocata l'Assemblea Generale nella Sala Verde del Palazzo Municipale pel giorno 19 maggio corr. alle ore 11 ant. per trattare sopra il seguente

Ordine del giorno

una gentile attestazione di benevolenza e di amicizia, dichiaro di non poter accettare la nomina a socio ordinario di codesta rispettabile Accademia, nomina che trovai stampata ieri sera nel *Corriere Veneto* (e successivamente nel *Giornale di Padova* sotto il num. 136.)

Riconoscentissimo tuttavia dell'onore che mi si voleva impartire, mi protesto con piena stima.

Padova, 16 maggio 1872.

Giacomo Moschini figlio.

La nuova sala dei matrimoni nel Palazzo Municipale sarà inaugurata domani.

Ne riparleremo nel prossimo numero.

Istituzioni patrie. — Ogni qualvolta c'incorresse di parlare delle istituzioni reclamate dai bisogni della città nostra, vedendo i rapidi progressi di altre città consorelle, siamo andati ripetendo che al giorno d'oggi arrestarsi è sinonimo di retrocedere, così nell'ordine materiale, come in quello che abbraccia il miglioramento intellettuale e morale delle popolazioni: retrocedere almeno da quella condizione di parità, che, in difetto di ambizioni più spiccate, deve star a cuore all'amor proprio di un centro illustre e popolato a petto di un altro.

Ci sentivamo specialmente mossi a questo riflesso dal ritardo frapposto fin qui alla fondazione di un Istituto, che fu più volte argomento della pubblica discussione, e che ha diffusamente occupato la stampa: intendiamo parlare dell'Istituto dei discoli.

Ognuno sa che a quest'ora, se non fossero sorte spiacevoli divergenze, di cui non intendiamo rivangare le cause, l'Istituto funzionerebbe da lungo tempo, mentre invece rimane un pio desiderio.

Però ad impedire che questo stato di cose si prolunghi indefinitamente, sentiamo con piacere che la nostra Congregazione di Carità, composta delle egregie persone che tutti conoscono, animata dalle disposizioni più concilianti, siasi già messa all'opera per affrettare una conclusione; e noi l'accompagniamo dei nostri voti, tributandole intanto le lodi più sentite per le sue buone intenzioni.

Avrà certamente contribuito a darvi una spinta l'esempio della vicina Treviso, dove sotto la direzione di quell'infaticabile, illuminato ed ottimo sacerdote, ch'è don *Quirico Turazza*, funzionava da qualche tempo, e offre risultati eccellenti, un Istituto, consimile a quello che dovrebbe erigersi qui, col nome d'Istituto dei fanciulli abbandonati.

Vorremmo appunto che nel fondare il nostro si mettessero a profitto gli esperimenti di quello di Treviso, e si cominciasse dallo imitarne la denominazione, non piacendoci affatto quella di Istituto dei discoli, che serve in certo qual modo di cattivo auspicio all'istituto stesso, imprimendo con un predicato umiliante un brutto marchio ai ragazzi, che si debbono redimere, tarpando, per così dire sul nascere, le ali alla speranza della loro redenzione. Si chiamino quindi abbandonati, e non discoli.

Prattanto la Congregazione di Carità perseveri nei generosi tentativi, colla certezza di avere il plauso di tutta Padova, che vedrà nella sospirata istituzione accresciuto di molto il proprio decoro.

Teatro Garibaldi. — Una commedia col doppio carattere di nuovissima e di tutta da ridere chiamava al teatro Garibaldi il solito rispettabile pubblico e inclita guarnigione. Ma il rispettabile pubblico, e l'inclito, diremo noi, presidio, s'affollavano alla banda Pedrocchi, e questa volta non fu loro rimproverato, perchè, artisti a parte, l'Amore è cieco del sig. Dal Forno non valeva la pena del loro intervento. Non dirò che la cecità dell'amore c'entri come i cavoli a merenda, ma dirò che sopra un soggetto buono per una farsetta l'autore ha stritato finchè è riuscito a sbizzarrire una commedia: vi potete facilmente immaginare quanto ha dovuto fare per riuscirevi e che razza d'inverosimiglianze

non sono venute fuori. L'equivoco, il travestimento si scusano nei dieci minuti d'una farsa, ma diventano impossibili per tre atti di una commedia. A furia però di reminiscenze poetiche, di qualche freddura di buon gusto, di qualche scherzo ammodo i due primi atti, per esser sinceri, passarono a merito del dialogo brillante, rappezzato in quel guazzabuglio. Ma al terzo atto la catastrofe è così insipida, e tutto l'atto complessivamente così barocco, che le due o tre indulgenti mani levatisi al plauso dovettero prestamente smettere. Insomma l'autore che non manca d'una certa attitudine comica, se vuol continuare a far commedie scelga soggetti più interessanti, e se ne stia fermo alle farse che in verità non ci pare disadatto a riuscire, e noi volentieri lo applaudiremo. Per questa volta noi gli moveremo press'a poco la domanda che il sig. Lancieri moveva a suo figlio in sulla fine:

— Signor Autore volevate fare una commedia, e invece che cosa avete fatto? — Un buco nell'acqua!!!

L'esecuzione, come al consueto egregia a merito principalissimo del signor Ridolfi che sostenne fino all'ultimo le pericolanti sorti della commedia.

S. —

Teatro Concordi. — L'opera *Don Procopio*, del maestro Fioravanti, sarà eseguita dai seguenti artisti:

- Prima donna assoluta *Marichita Bozzetti*
- Primo buffo assoluto *Leopoldo Baldelli*
- Primo tenore assoluto *Giovanni Giacomini*
- Primo baritono assoluto *Filippo Graziosi*
- Primo basso *Fausto Mola*
- Prima donna comprimaria *Giuseppina Volobele*
- Secondo tenore *Antonio Bego*

I nomi dei principali artisti soprindicati ci assicurano che otterranno anche in questo nostro teatro quei suffragi dai quali furono in altri onorati, e che quella brillante musica sarà lodevolmente da tutti eseguita.

Programma dei pezzi che la musica del 27° reggimento fanteria eseguirà domani 19, dalle ore 6 alle 7 1/2 pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, Palumbo.
2. Sinfonia, *Arnoldo*, Verdi.
3. Valzer, Canti.
4. Motivi, *Forza del Destino*, Verdi.
5. Mazurka, Palumbo.
6. Terzetto, *Orazii e Curiazii*, Mercadante.
7. Polka, Mattiozzi.

Contravvenzioni. — Dall'ufficio municipale riceviamo il riepilogo delle contravvenzioni contestate dalle Guardie nell'ultimo quadrimestre.

Il numero di quelle rilevate ai vetturali è considerevole; ciò che mentre risponde alla nostra domanda di ieri, occasionata dalla disgrazia incorsa l'altra sera ad un ragazzino in Via Santa Apollonia, depono inoltre a favore della vigilanza ed attività delle Guardie.

Se ad onta di questo molti trasgrediscono le vigenti discipline, converrebbe cercare un rimedio nella comminazione di multe e pene più gravi ai colpevoli.

Ecco il riepilogo delle operazioni eseguite nel 1° quadrimestre 1872:

Contravvenzione Vetture pubbliche	305.
idem. in genere	648.
Ubbriachi raccolti	122.
Ammalati raccolti e condotti allo Spedale	67.
Individui arrestati	11.
Cani accalappiati	146.
Incendi sviluppati e spenti	3.
Cadaveri raccolti	2.
Ruotabili sequestrati	2.
Animali abbattuti e distrutti	3.

Ragazzo smarrito. — Da parecchi giorni si è assentato da Volta Barozzo, dirigendosi a Padova, un ragazzo undicenne, di cognome Rampazzo, e del quale non si è saputo dire il nome di battesimo.

Avviso a chi spetta per le opportune ricerche.

Denaro perduto. — Un povero vecchio villico di Creola, certo Bissiato Marco, venuto stamane a Padova, perde un involto contenente L. 40: cioè tutto l'aver suo.

Chi avesse trovato quel denaro e lo porti al nostro ufficio, riceverà competente mancia; e oltre di compiere un dovere, avrà confortato un infelice.

Treni Internazionali. — Il *Monitor delle strade ferrate*, del 15 contiene le seguenti notizie:

Sappiamo che il Governo francese ha accettato in massima l'aggiunta del secondo treno dirretto da Parigi all'Italia, di cui abbiamo parlato nei precedenti numeri.

Siccome però l'attuazione di questo treno importa alla Direzione delle poste francesi un aumento di spesa non preveduta nel bilancio, così il Governo presenterà quanto prima all'Assemblea un progetto di legge per l'apertura del credito necessario.

Notizie militari. — Il ministro della Guerra ha disposto che gli uomini tanto di prima quanto di seconda categoria quindi innanzi continueranno ad appartenere a quel distretto militare nel quale hanno concorso alla sorte della leva. Il cambiamento di domicilio non sarà perciò, come per il passato, oggetto variazione matricolare. In caso di trasferimento da una ad altra località, vi sarà obbligo di rendere edotto il sindaco.

Massime di giurisprudenza. — *Consiglieri comunali-Rinuncia.* Data già qualche tempo da un consigliere comunale la rinuncia alla sua carica, il Consiglio comunale, chiamato a prenderne atto, non può invece deliberare di rifiutarla senza tener conto del suo effetto operativo, il quale, dopo la vacanza avvenuta, non poteva essere modificato fuorché dal voto degli elettori, con una susseguente rielezione. (Consiglio di Stato, parere 1 luglio 1871. — *Rivista amministrativa*, 1871, pagina 509.)

Ferrovia del Gottardo. — Ieri sono ripartiti da Torino, alla volta di Lucerna, gli ingegneri commendatore Grattoni e Borelli, per presentare, a nome della Società italiana di lavori pubblici, la proposta concreta per l'impresa del traforo del Gottardo, scadendo col giorno 18 corrente il termine per le offerte relative.

A quanto sappiamo i concorrenti a questa grande opera sono parecchi: oltre alle due Società svizzera e inglese, da noi accennate, ci consta aver già presentato le loro proposte altre Società, fra le quali si notano particolarmente una americana ed una tedesca.

Crediamo che la decisione della Società del Gottardo non tarderà molto ad essere conosciuta, tanto più che nel progetto degli ingegneri italiani è fissato un limite non lontano per l'accettazione od il rifiuto. (*Monitor delle strade ferrate* del 15).

Stenografia. — Il Ministero ha spedito una circolare ai principali istituti tecnici per promuovere l'insegnamento della stenografia nei più cospicui centri del Regno.

Donne illustri italiane, proposte ad esempio alle giovinette.

È questo il titolo di un libro, compilato dal signor prof. Eugenio Comba, e da esso dedicato a S. A. R. la principessa Margherita di Savoia.

L'operoso e paziente compilatore, nel por mano alla nitida ed elegante edizione di questo suo lavoro, ebbe in animo di raccogliere fatti insigni che tornassero ad utile e morale ammaestramento delle giovinette.

Noi raccomandiamo fin d'ora questo bel lavoro alle famiglie ed agli Istituti femminili, che vi troveranno assai ricca e svariata copia di esempi di morali civili e domestiche virtù da proporre alle loro figlie ed allieve, virtù che noi vorremmo fossero eziandio imitate da tutte le donne italiane.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 17 maggio 1872
NASCITE. — Maschi n. 3. Femmine n. 1.
MORTI. — 1. Zorzan Edoardo fu Do-

menico, d'anni 88, possidente di Padova coniugato. 2. Zagagnin-Lazzaroni Teresa fu Carlo, d'anni 78, possidente di Padova, vedova. 3. Bombarda Cesare di Giuseppe d'anni 32, agente privato, di Padova celibe.

NELLA R. CASA DI PENA. — 4. Martellazzi Giuseppe detto Ros di Giovanni Battista d'anni 35, industriale di Udine coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

19 maggio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 56 s. 14,9

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 42,0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e

di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 mill.	755,7	754,8	754,2
Termometro centigr.	+17,6	+25,2	+19,5
Tens. del vap. m. acq.	13,30	10,95	12,74
Umidità relativa	89	46	76
Dir. e forza del vento	NO 1	SO 1	SE 2
Stato del cielo	nuv. ser.	nuv. ser.	nuv.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima — + 26,2

” minima — + 15,1

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nel *Diritto* in data 16:

Si assicura che nella tornata di dopo domani, l'on. Lanza annunciando l'accettazione per parte di S. M. delle dimissioni dell'onor. Correnti, annunzierà pure che l'interim dell'istruzione pubblica sarà assunto dall'onor. Sella.

Il successore designato all'on. Correnti sarebbe l'on. Berti, il quale però si assicura abbia posto per condizione alla sua accettazione, l'interim dell'onorevole Sella, onde sotto il suo nome prendere alcuni provvedimenti nella amministrazione della pubblica istruzione, di cui l'onorevole Berti non osa assumere direttamente la responsabilità.

— In seguito alla dimissione dell'onorevole Correnti, la discussione del Senato intorno al progetto di legge per la soppressione delle cattedre di teologia verrebbe rimandata. E quanto dire che di questa legge che era stata accolta dal Parlamento e dal paese con tanto plauso, non se ne parlerà più.

Anche il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria verrà ritirato.

Abbiamo per telegrafo da Roma che nei circoli parlamentari attendevasi con molta ansietà il ritorno del presidente del Consiglio da Napoli, dov'erasi recato a conferire con S. M. il Re dopo la dimissione del ministro Correnti.

Qualcuno aspettavasi per oggi (18) una battaglia parlamentare.

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 17. — Ieri Thiers ed Arnim ebbero un abboccamento. Le trattative riguardanti lo sgombramento del territorio continuano in modo soddisfacente: Non è probabile che contraggasi un prestito prima della fine dell'anno. La rendita non è compresa fra i valori che la Commissione del bilancio propone di assoggettare ad imposta.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il rapporto del Visir al Sultano sulla situazione dell'impero dice: Furono prese misure per migliorare l'andamento della giustizia.

Le forze militari, con rese le riserve, ammontano ad 800 mila uomini bene equipaggiati. I progressi della marina sono considerevoli, cosicchè la Turchia può considerarsi come una fra le prime potenze marittime. Furono prese misure per fortificare le frontiere. L'armamento degli arsenali è proseguito attivamente. Terminato lo stabilimento potrà fabbricare annualmente 300 cannoni rigati. È cominciato un altro stabilimento per fucili e munizioni; il governo occupasi di aumentare le scuole. La ferrovia da Scutari a Tsmidt terminerà in agosto; saranno stabilite altre vie di comunicazione e di navigazione. L'agricoltura riceve un'attenzione

particolare. Gl'istrumenti agricoli entrano franchi di dogana. Nulla di nuovo circa le finanze.

Il Sultano dichiarossi soddisfatto di tali risultati: deplorò la situazione delle finanze non migliorata. Soggiunge: I risultati ottenuti non corrispondono completamente ai bisogni del paese: il secolo attuale domanda un'azione più rapida.

VERSAILLES, 18. — Assemblea. Dufaure combatte il progetto della commissione relativo alle associazioni. Dice: Se l'assemblea vuole che si passi alla seconda lettura, il governo cercherà di far prevalere un progetto differente. L'assemblea con 457 voti, contro 177 decide che passerà alla seconda lettura. L'assemblea fissa giovedì, per la seconda lettura della legge sulla riorganizzazione dell'esercito.

NEWYORK, 16. — Le convenzioni repubblicane sono favorevoli al governo e approvarono la proposta in favore della rielezione di Grant. Il movimento di coalizione fra democratici, repubblicani e i partigiani di Greeley, guadagna terreno. L'*Herald*, il *World* e la *Tribune*, giornali del commercio, continuano a biasimare severamente la condotta del governo nell'affare dell'Alabama.

BERLINO, 17. — Il Reichstag approvò le proposte di Bennigsen per la fondazione di alcuni consolati in Italia, specialmente a Roma, per la trasformazione dell'istituto archeologico a Roma in istituto dell'impero, come succursale in Atene.

PARIGI, 17. — Dicesi che Remusat abbia ricevuto un dispaccio annunziante che Don Carlos sia stato arrestato alla frontiera.

NEWYORK, 17. — Un terribile incendio è scoppiato a Jeddo nel Giappone; l'incendio estendesi oltre quattro miglia quadrate: 30 mila persone sono senza tetto.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	18
Rendita italiana	73 98 25	73 82 1/2
Oro	21 54	21 54
Londra tre mesi	27 02	27 04
Francia	107 87	107 80
Prestito nazionale	82 35	82 15
Obbl. regia tabacchi	520 —	520 —
Azioni	746 —	745 —
Banca Nazionale	—	—
Azioni strade ferrate	473 —	474 50
Obbl.	225 —	225 —
Buoni	540 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	—	—
Banca Toscana	—	17 30

Vienna	16	17
Mobiliare	328 75	328 —
Lombarde	197 10	197 90
Austriache	362 —	362 —
Banca Nazionale	830 —	833 —
Napoleoni d'oro	900 —	901 —
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	113 10	113 10
Rendita austriaca	74 20	—

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Peracchi rappresenta: *Il Figlio del fallito*, di E. Scribe, con Farsi. — Ore 8 1/2.

Barolomeo Maschin gerente respons

14) Caro G. Galliani, Milano.

Madrid 15 ottobre 1864.

Bisognerà che ordini al mio impresario di spedirti un quartale del mio stipendio, così almeno potrò ottenere di ricevere le Pillole Pignacca e i Zuccherini, che pare tu voglia tenere per te; non avendola ricevute dopo due mie richieste. E tu lo sai che non ne posso far senza, principalmente dei Zuccherini perchè usando di questi sono certo che la mia voce esce più netta e facile. Ne chiesi a questi farmacisti spagnuoli ma si scusarono dicendo che qui è vietato l'ingresso a specialità estere. Non so quanto vi sia di vero in ciò quello che è certo si è che tu sei responsabile dei rischi che mi toccheranno quando farò delle scroccate per causa tua. Salutami la M. e ricordati del tuo affezionato

NEGRI

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droga Pianeri a Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagne e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanati — Adria, alla farmacia di Gregoria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
59 82 8 74 07

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 aprile 1872 per:

Lavori necessari a rendere abitabile l'ex caserma di cavalleria S. Giustina in Padova, pel complessivo importo di L. 20,000 da eseguirsi nel termine di giorni sessanta,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di Lire 10 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, scadono ai mezzi del giorno 29 maggio corr. s'oblia qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la sudindicata diminuzione del ventesimo deve nel presentare la relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta in L. 2000.

L'offerta può essere presentata all'Ufficio della Direzione dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Dato in Venezia, addì 14 maggio 1872.

Per la Direzione Il Segretario **BONELLI**

N. 3857-519 Div. II 3 306

IL SINDACO del Comune di Padova notifica

che nel giorno 29 maggio corr. alle ore 10 ant. in questa Residenza presso la Div. II sarà tenuto un pubblico incanto col metodo della candela vergine, per la vendita dei fondi comunali indicati nella sottoposta tabella.

La delibera di ciascuno degli enti messi all'incanto, seguirà a favore del miglior offerente, semprechè abbia garantita la offerta col deposito nell'importo fissato dal Prospetto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di migliororia non minori del ventesimo, avrà la scadenza col giorno 12 giugno prossimo venturo.

I tipi e la descrizione dei fondi, nonché le condizioni che regolano questa vendita, possono essere esaminati presso la Divisione II in ogni giorno non festivo nelle ore d'ufficio.

Padova, 6 maggio 1872.

L'assessore anziano Il Sindaco **PICCOLI**

PROSPETTO dei fondi che si pongono in vendita.

DESCRIZIONE	PERTICHE censuarie	RENDITA censuaria	DATO per l'incanto	DEPOSITO censuaria
1. Campagna in quattro corpi con casa colonica affittata ai fratelli Camporossi, lungo la strada Ca-Stracona ai mappeali n. 189, 190, 191, 235, 236, 237, 279, 301, 302, 303, 413.	259 93	1253 21	54965 40	5426
2. Campagna con case coloniche ai mappeali n. 1196, 1244, 1245, 1246, 1247, 1248, 1250, 1251, 1252, 1258, 1259, 1260, affittati ai fratelli Gasparinetti.	110 99	432 28	23331 40	2333
3. Campagna con chiusura e casa colonica ai mappeali 767, 831, 831, 1088, 1091 affittata a Maniero Angelo e Lazzeretto Antonio.	353 33	1187 59	43024	4362

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto **IL MAGNETISMO** DI FRANCESCO ROSSETTI

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituirlo, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliersi nello stomaco già ammalato. Il Fosfato di ferro solubile di Lerax, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto ne sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorotici, aventi il sangue impoverito, guarisce i pallidi colorati, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze e regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perchè bastano poche cucchiariate a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà: ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da venti anni è di più in più preconizzato dai medici: è il sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfureo del Rafano, coclearia, crescione. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorghi delle ghiandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catari, i medici prescrivono il soggiorno del mezzogiorno della Francia, presso le rive balsamate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor Lagasse, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO ALLE PERSONE NERVOSE

La Guarana di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'una efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastato per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Vendibile alla Profumeria Merati 8-154

AQUA FERRUGINOSA della rinomata

ANTICA FONTEDI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d'ogni città. LA DIREZIONE **C. Borghetti** 9-329

Presso il Sig. DANESI NAPOLEONE

Via Codatunga - Ponte della Bovetta Numero 4839 A

si acquistano

ossa animali in qualunque quantità

al prezzo di L. 9 al quintale, rilevando il genere anche alla casa del venditore.

Gli acquisti si fanno tanto al recapito suddetto quanto al deposito situato in Casamatta sulle mura a S. Massimo. 3-389

AVVISO

Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, via San Bernardino, trovano un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolessi, Kirsch, delle fabbriche di Marsiglia, della tenuta di centilitri 68 a 180, al prezzo di Lire 28, 29, 33, 34 al cento, a seconda della qualità. — Mezze Bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 38 fino a 46 ad L. 26 il cento. — Bottiglioni da litri 3, 8, 10 cadauno al prezzo di L. 64 fino a 128 il cento. 6-365

Pei CAPELLI e la BARBA
Fornitore di
S. M. la Regina d'Inghilterra
e S. M. l'Imperatore di Russia.
J. MEDAGLIA D'ORO — 3 MEDAGLIE D'ARGENTO
RÉPARATEUR AU QUINQUINA
Preparato per F. CRUCO, Chimista B^o S. G. S. — PARIS
PARIS. — II, RUE DE TREVISE, 11. — LONDRES
LONDRES — 21, Beaufort street. S. W. — LONDRES
Il solo prodotto che senza essere una tintura rende progressivamente il colore primitivo ai Capelli ed alla Barba.
SI APPLICA DA STESSI e non ha l'enorme difetto di non asciugare

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. L. 1,50
- Cornwall Lewis. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
- Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1868, in 12. 4,-
- Corce (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. 1,50
- Russari prof. cav. F. Fisiologia degli istinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,5
- Femoligne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
- Romboso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture in l'origine e varietà delle razze umane con disegni. Padova 1871 in 12. 3,-
- Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
- Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
- Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
- Selatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 6,-
- Idem. L'insegnamento artistico nelle scuole di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8 1,-
- Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16 50
- Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-
- Savittini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
- Selmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12 1,50

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese P. Selvatico. Prezzo it. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sanileomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Prezse il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena seppa di tali specifici e tutti secondo casi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vengono adatte quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In queste genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico Gonorroico si presenta pur esso: cioè che si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle e minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 2. 48 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgart 15 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2^a giornata andò diminuendo, cioè che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano.

Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre succedute. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffre per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelle. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Gree.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escano dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirrore e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire pericolosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cioè che conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldasare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego, — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.